

# Tra i cattolici del Pd «nessun mal di pancia»

**I cattolici democratici al Pd: «Riallacciare i rapporti con la Chiesa e i cattolici fuori dal partito». Franceschini: «Nessuna scissione, stanno bene nel Pd». Bersani: «Da loro abbiamo avuto lezione di laicità».**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Il tema è di strettissima attualità, «La crisi della democrazia e la politica dei cristiani» e a metterlo sul tavolo della discussione è l'Associazione «Adesso, cultura e politica», attorno a cui si raccolgono molti cattolici Pd di Areadem. Ieri prendo i lavori del convegno a Fiesole, Firenze, Antonello Giacomelli è andato dritto al cuore della questione: «Le forze politiche riformiste e il Pd in primo luogo debbono porsi il problema di recuperare un rapporto più fecondo con la Chiesa e con i cattolici fuori dal partito». Ai cat-

tolici di centro sinistra, però, devono avere «il coraggio sulla base di un programma rigoroso anche di puntare alla leadership - dice Roberto Di Giovan Paolo - . Questa possibilità non è stata preclusa in passato, vedi Prodi, e non lo è nemmeno oggi, dobbiamo però avere il coraggio di crederci e non di chiuderci solo nell'ambito della premiership e delle primarie». Secondo Giacomelli si deve tracciare una linea di separazione netta, non sono tutti uguali i cattolici, «c'è chi fa il bunga bunga e chi aiuta immigrati nomadi e volontariato». Un applauditissimo Franco Marini ammette: «È una convivenza tra culture che debbono armonizzarsi. Non posso dire che sia un idillio, ma si tratta di una scelta che abbiamo già fatto e a mio avviso non c'è nessuna ragione per metterla in discussione». Marini non ha dubbi, meglio il rapporto con gli «ex compagni» che quello che accade nel Pdl. Per Dario Franceschini nessun rischio scissione: «I cattolici

stanno bene nel Pd, sono centinaia di migliaia di elettori e sono più di 100 parlamentare che vengono da una storia di cattolicesimo democratico e sono una parte determinante del progetto politico. Il resto è nostalgia».

Il segretario Pier Luigi Bersani, in viaggio ad Atene, invia un messaggio: «Non abbiamo mai pensato al Pd come a una casa con stanze separate in cui si convive fra diversi. Al contrario le nostre culture - quella laica e quella cattolica - sono ingredienti tutti essenziali della ricetta che vogliamo insieme offrire all'Italia». Si dice sicuro che da «Fiesole verrà un contributo importante alla vita del nostro partito», un pd che alle spalle una storia ormai lunga di reciproco arricchimento e di capacità di fare sintesi delle nostre differenze. Da questa capacità dipende il successo del nostro compito, dare all'Italia il partito riformista del XXI secolo, la forza capace di prendere in mano il suo futuro». ❖

The image shows a thumbnail of the newspaper page with the article title and a political poster. The poster features the text: "OLTRE ARCORE C'È LA DIGNITÀ DELL'ITALIA" and "BERLUSCONI DIMETTITI". It also includes the date "8 MARZO 2011 - ORE 16.30 - ROMA - PIAZZA DI PIETRA" and the name "PIER LUIGI BERSANI" with the PD logo.